



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 30/12/2016**

*Articoli pubblicati dal 30/12/2016 al 30/12/2016*

## ATO CONTRO I COMUNI "DATECI NOVE MILIONI"

Fiume malato / I soldi servono per i depuratori

# Ato contro i Comuni «Dateci nove milioni»

**FIUME MALATO** / I soldi servono per i depuratori

Il primo passo per curare l'Olonata malata è recuperare i soldi che i residenti in provincia di Varese hanno versato per finanziare depuratori e fognature, ma che i Comuni non hanno mai girato all'ufficio dell'Ambito territoriale ottimale. Minacciato dalle sanzioni europee che pendono come spade di Damocle su progetti elaborati ma mai realizzati per mancanza di copertura finanziaria, lo scorso 12 dicembre il consiglio di amministrazione dell'Ato ha quindi deciso di passare alle maniere forti, deliberando di incaricare uno studio legale di schedare i Comuni debitori e di dividerli in due categorie, lasciando aperta la possibilità di eventuali rateizzazioni ma imponendo il recupero del dovuto in tempi certi. I crediti non sono pochi: se finora i Comuni hanno versato due terzi del dovuto, in cassa mancano ancora poco più di nove milioni di euro.

L'occasione per fare il punto della situazione è arrivata con una nota dell'associazione Amici dell'Olonata di Legnano, che lo scorso 23 novembre aveva chiesto all'Ato di mettere nero su bianco la situazione debitoria dei Comuni che in base a quanto deliberato dal Cipe avrebbero dovuto accantonare una quota per finanziare le opere del piano di stralcio elaborato



Servono soldi per curare il fiume Olona, ma non solo (foto Biliz)

per rispondere alle contestazioni dell'Unione Europea in merito all'inquinamento delle acque del varesotto. Fatti due conti, l'altro giorno è arrivata la risposta, e con quella anche la copia della delibera che di fatto incarica il legale di studiare come avviare la procedura di recupero crediti. Le sorprese non sono mancate. Se il debito di Busto Arsizio era noto (da sola, la

giunta del sindaco Emanuele Antonelli dovrebbe tirare fuori oltre 3,7 milioni di euro), a Saronno anche il collega Alessandro Fagioli ha un problema serio, perché Ato è intenzionata a chiedergli oltre 1,7 milioni. Seguono poi in ordine decrescente i debiti di Olgiate Olona (804 mila euro), Tradate (547 mila), Laveno Mombello (412), Luino (302), Fagnano Olona

(240) e Induno Olona (219), e giù giù fino a Saltrio, che ad Ato deve solamente due euro. Sui 138 Comuni dell'ambito che avrebbero dovuto versare gli accantonamenti previsti dal Cipe e riscossi nelle bollette dell'acqua, quelli debitori sono 34, per un totale di 9.033.588 euro e una manciata di centesimi. Alcuni non hanno mai versato un euro, altri un po' hanno pagato e un po' no.

Per rispondere all'associazione di Legnano, l'ufficio d'ambito ha usato la tabella che elaborata per la riunione del Cda fotografava la situazione allo scorso 12 dicembre. Ma di fatto questi numeri tengono conto solamente dei contributi versati fino al 2012, perché poi la situazione sarebbe stata ulteriormente complicata dagli sviluppi di una normativa in continua evoluzione.

Visto le acque in cui navigano i bilanci comunali, è facile immaginare che le richieste dell'Ato non saranno accolte con particolare entusiasmo. Anche per questo il Cda ha dato mandato al legale «di approfondire separatamente le singole posizioni delle situazioni maggiormente critiche e complicate». Busto e Saronno in primis. Ma prima o poi i 9 milioni dovranno saltare fuori.

Luigi Crespi

COMUNI	DEBITO IN EURO AL 12-12
Busto Arsizio	3.762.730
Saronno	1.179.907
Olgiate Olona	804.883
Tradate	547.029
Laveno Mombello	412.362
Luino	302.970
Fagnano Olona	240.079
Induno Olona	219.848
Vergiate	192.468
Castellanza	174.678
Castiglione Olona	172.424
Lavena Ponte Tresa	160.626
Carnago	138.714
Marnate	126.431
Sumirago	126.247
Samarate	106.761
Uboldo	82.056
Biandronno	63.430
Mornago	59.024
Oggiona con Santo Stefano	49.197
Cunardo	38.532
Cavaria con Premezzo	27.591
Besnate	16.422
Daverio	10.459
Casalzuigno	6.416
Cazzago Brabbia	4.526
Crosio della Valle	2.563
Buguggiate	2.431
Osmate	1.991
Bodio Lomnago	582
Malnate	180
Gazzada	22
Cardano al Campo	7
Saltrio	2
<b>TOTALE</b>	<b>9.033.588</b>

SFAMATE OLTRE 250 PERSONE CRESCONO GLI ITALIANI IN FILA

Mensa / La lotta agli sprechi porta in dono gamberoni e affettati

# Sfamate oltre 250 persone Crescono gli italiani in fila

**MENSA** La lotta agli sprechi porta in dono gamberoni e affettati

**CASTELLANZA** - Le Caritas della Valle Olona, di Legnano e Busto Arsizio hanno chiuso o ridotto l'attività nei giorni di Natale? La Mensa del Padre Nostro di Castellanza è invece rimasta aperta e così alle centinaia di soliti poveri si è unita una ventina di indigenti dei comuni limitrofi: tutti in fila, alla sede di via Bettinelli, per portare a casa qualche pasto per il pranzo di Natale e Santo Stefano.

«Siamo sempre rimasti aperti, escluso il 25 e il 26 - spiega il presidente dell'associazione, **Adriano Brogna** - Abbiamo lavorato la vigilia, ma ne è valsa la pena: abbiamo fatto felici tante persone che non avevano da mangiare per le festività, per sé o per le famiglie».

**Più eccedenze di cibo**

Un'ottantina di torte da mezzo chilo e crostate ai frutti di bosco, tramezzini di ogni genere, gamberetti in salsa rosa, spezzatino di soia (adatto ai musulmani), capesante gratinate, insalata russa, affettati vari...

Sono solo alcuni degli alimenti distribuiti a persone «soddisfatte di tornare a casa con le borse piene - rimarca Brogna - E' stato un Natale decisamente ricco di pietanze quello di quest'anno e il merito è tutto della nuova legge contro lo spreco di cibo della nostra parlamentare **Maria Chiara Gadda**: da quando è stata approvata, sono aumentate le eccedenze alimentari che provengono dai supermercati e dai centri cottura».

**Più italiani che stranieri**

La coda in attesa il venerdì della vigilia era lunga: più di cinquanta famiglie, per un totale di 250 persone da sfamare solo a Castellanza. In genere i nuclei familiari che beneficiano della Mensa del Padre Nostro sono un centinaio, per un totale di 300 residenti, che

possono ritirare i pasti tutti i giorni. Sorprendente il dato statistico più aggiornato, che conferma una tendenza degli ultimi anni: i nuovi poveri sono soprattutto italiani, pari al 56 per cento.

Tracciando l'identikit, Adriano Brogna cita «i padri separati, costretti a vivere in alloggi di fortuna, che vengono a chiederci cibo

quotidiano. In gran parte si tratta di 50enni che hanno perso il lavoro: professionisti che, da un giorno all'altro, hanno trovato chiusi i cancelli dell'azienda dove hanno lavorato un'intera vita. C'è poi gente senza fissa dimora o che dorme in macchina, che non è di Castellanza ma si trova qui per ragioni contingenti come lavori saltuari».

**Gratitudine e conforto**

La Mensa del Padre Nostro è un grande esempio di solidarietà e di quanto lontano possa arrivare il volontariato. Si è creato un rapporto di amicizia e confidenza bellissimo fra gli indigenti e gli operatori che raccolgono, immagazzinano e poi distribuiscono il cibo: «Trattiamo ogni singolo caso con grande umanità, lasciando a queste persone una dignità importante per il loro equilibrio - riferiscono i volontari - Ogni volta non finiscono di ringraziarci, di esprimerci gratitudine perché alleviamo le loro sofferenze. E' accaduto anche coi poveri che solitamente si rivolgono alle Caritas della Valle, di Busto e Legnano, venuti qui quando le hanno trovate chiuse: per loro rifornirsi di cibo per il pranzo di Natale e Santo Stefano ha significato molto».

La Mensa del Padre Nostro continuerà a operare anche nelle festività a cavallo del nuovo anno: grazie ai tanti volontari che si sono resi disponibili per le turnazioni, rimarrà chiusa solo il primo gennaio e il giorno dell'Epifania.

Stefano Di Maria



Le volontarie della Mensa del Padre Nostro sono sempre attive, si sono fermate solo a Natale e a Santo Stefano. Tanti i bisognosi (B112)

pubblicato il 30/12/2016 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Servizi alla persona (serv. sociali)

In cambio del pasto

"PRONTI A SERVIRE A TAVOLA E A LAVARE TUTTE LE TEGLIE"



«Pronti a servire a tavola e a lavare tutte le teglie»

**CASTELLANZA** - (s.d.m.) Fra coloro che chiedono aiuto per sfamare sé o la famiglia c'è chi non si tira indietro se c'è bisogno di volontari per la distribuzione del cibo. «Alcuni fruitori del servizio, sia italiani che stranieri, ci danno una mano - riferiscono i vertici della Mensa del Padre Nostro - Si sono resi disponibili anche per lavare le teglie che provengono dal centro cottura, dandoci un supporto fondamentale. E' la dimostrazione che sono consapevoli dell'enorme sforzo compiuto ogni giorno e che sono grati per il sostegno che diamo loro».

L'esercito di volontari dell'associazione caritativa è composto in gran parte da castellanzesi la cui età varia dai 60 ai 70 anni, ma ci sono anche giovani: una decina di studentesse delle scuole superiori (una delle quali di un altro comune della Valle Olona) si sono messe a disposizione nel tempo libero. «Siamo fermamente convinti che, se stimolati, i ragazzi si fanno avanti - afferma **Adriano Broglia** - Per questo ho sollecitato in tal senso la nostra Caritas, convinto che ci siano molti giovani, in città, che potenzialmente potrebbero dedicarsi ai servizi caritativi. Basti pensare alle studentesse che collaborano con noi: il clima che si crea, le nuove amicizie, fanno sì che il loro volontariato continui senza interrompersi».

Novità importante, con l'anno nuovo, è che la Mensa del Padre Nostro dovrà occuparsi anche della gestione del Banco Alimentare della Caritas: immagazzinerà i cibi a lunga scadenza provenienti ogni mese dal Banco Alimentare di Muggiò, coi quali vengono riempiti i pacchi famiglia ogni quindici giorni. A questo scopo il Comune ha messo a disposizione una sala del centro civico.

pubblicato il 30/12/2016 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Servizi alla persona (serv. sociali)

Manelli (FI) critica l'amministrazione sul fronte sicurezza: organizzato un unico incontro sul controllo di vicinato e c'erano solo dieci persone  
"OCA POLIZIA LOCALE IN GIRO E STRADE TROPPO BUIE"

Manelli (FI) critica l'amministrazione sul fronte sicurezza: organizzato un unico incontro sul controllo di vicinato e c'erano solo dieci persone

## «Poca polizia locale in giro e strade troppo buie»



Nel mirino anche la proposta di controllo di vicinato

CASTELLANZA - (s.d.m.) «Sicurezza in città? Ma dove? Castellanza sembra tutto fuorché sicura». Lo sostiene il consigliere comunale (ex assessore alla Polizia locale) **Giovanni Manelli**, che si dice sconcertato dalle ultime dichiarazioni degli amministratori: «Da quanto affermano si ha l'impressione di vivere in un paese tranquillo – osserva – Non è così a giudicare da quello che è sotto gli occhi di tutti: basta parlare con le persone per rendersene conto». Per esempio? «Ho avuto modo di confrontarmi con diversi cittadini e la situazione emersa è completamente diversa. Innanzitutto vigili appiedati non ce ne sono: c'è chi gira col cane nei parchi e non

ne ha mai incontrato uno (senza contare che gli agenti sono stati tolti davanti alle scuole). Si parla poi di sicurezza partecipata: fino a oggi hanno organizzato un solo incontro per far partire il controllo di vicinato: peccato che l'abbiano pubblicizzato poco e che ci fossero solo dieci cittadini...».

Perplessità non solo a proposito del CdV («dimostrano quanti furti, scippi e rapine ha sventato nei comuni vicini) ma anche sul sistema di videosorveglianza integrato, che prevede la mappatura delle telecamere pubbliche e private: «Ne va della privacy – rimarca l'esponente di Forza Italia – Una questione delicata, che potrebbe limitare non poco il

raggio d'azione». Intanto il consigliere sta proseguendo la sua petizione per chiedere che vengano illuminate le strade dove regna il buio, a rischio e pericolo dei residenti: via don Gnocchi in primis, ma anche altre arterie. «C'è gente che firma senza esitazione, dicendosi molto delusa dalle tante promesse non rispettate in campagna elettorale – precisa Manelli – Quanta amarezza nel leggere le dichiarazioni di questi giorni: come si fa a informare i cittadini semplicemente facendosi belli con annunci e niente di concreto? Per cambiare modo di far politica occorre sincerità, diversamente le bugie hanno gambe corte e si perde credibilità».

pubblicato il 30/12/2016 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Polizia Locale: sicurezza

Brevi

**RISATE IN DIALETTO ASPETTANDO IL 2017**

**BREVI**

**RISATE IN DIALETTO  
ASPETTANDO IL 2017**

CASTELLANZA – Capodanno al Teatro di via Dante: il 31 dicembre alle 21 andrà in scena la commedia in dialetto "Quatar vecc in Liguria", della Compagnia Città di Como. Biglietti in prevendita al botteghino o al bar Fourteen di via Vittorio Veneto.

*pubblicato il 30/12/2016 a pag. 31; autore: non indicato*

**Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca**

*Brevi in Cronaca*

Le ordinanze / Da Luino a Castellanza vince il no. Con rare eccezioni e appelli al buonsenso

**SAN SILVESTRO SENZA BOTTI ECCO LA MAPPA DEI DIVIETI**
**LE ORDINANZE** Da Luino a Castellanza vince il no. Con rare eccezioni e appelli al buonsenso

di Paola Trinca Tornidor

■ Manca ormai una manciata di ore alla notte più lunga e speciale dell'anno e fervono i preparativi per festeggiare l'arrivo del 2017. Ma attenzione: quasi tutti i Comuni non consentiranno di utilizzare botti e fuochi pirotecnici. È importante informarsi, per evitare brutte sorprese e sanzioni.

Castellanza ha emesso un'ordinanza che vieta l'utilizzo di articoli pirotecnici. Nel testo si mette al bando la vendita in forma ambulante, l'utilizzo di fuochi e botti in luoghi pubblici e privati dove possano verificarsi ricadute degli effetti su luoghi pubblici o su luoghi privati appartenenti a terzi non consenzienti. Oltre al divieto di utilizzo, per i minori di 14 anni è vietato anche l'acquisto e la detenzione. Anche gli spari da finestre e balconi sono vietati e la sanzione va da 25 a 500 euro.

Un no perentorio a petardi e artifici pirotecnici di qualsiasi genere è anche quello di Vergiate. Il divieto vale fino al 6 gennaio in qualsiasi tipo di luogo, coperto o scoperto, pubblico o privato. Luino segue a ruota: «Considerata la siccità - si legge nell'ordinanza comunale - la pericolosità di petardi e fuochi d'artificio e la paura che ne hanno gli animali, è vietata su tutto il territorio comunale l'accensione e il lancio di fuochi di artificio, lo sparo di petardi, lo scoppio di mortaretti, razzi e artifici pirotecnici sia in luoghi pubblici che private fino al 9 gennaio 2017. Il provvedimento prevede sanzioni amministrative da 25 a 500 euro oltre al sequestro del materiale. E in caso di reiterazione la sanzione sarà raddoppiata».

Ispra e Angera si allineano: divieto di petardi e/o qualsiasi altro artificio pirotecnico in qualsiasi tipo di luogo, coperto o scoperto, pubblici o privati, fatto salvo ove vi siano regolari autorizzazioni. No tassativo anche a Olgiate Olona, Gavirate, Besnate, Samarate e a Maccagno con Pino e Veddasca, dove «si vuole garantire la massima sicurezza e incolumità non solo ai suoi cittadini ma anche a tutti gli animali che subiscono passivamente e sono spesso vittime di incidenti provocati dallo scoppio di petardi e dal



## San Silvestro senza botti Ecco la mappa dei divieti

lancio di fuochi d'artificio».

Nell'Unione Comuni del Medio Verbano, che comprende Azzio, Brenta, Caravate, Casalzuigno, Cittiglio, Cocquio, Cuvio, Leggiano, Mon-

valle, Orino e Sangiano, nessuna ordinanza specifica. Ma vale quella dello scorso anno a Casalzuigno e Cocquio Trevisago, dove si vietava - no gli scoppi in luoghi affollati e

privati ma si consentiva l'uso di fuochi di libera vendita in spazi aperti e isolati. Botto libero - ma sempre con buonsenso e prudenza - a Taino e Sesto Calende. ■

pubblicato il 30/12/2016 a pag. 18; autore: Paola Trinca Tornidor

LA MAGGIORANZA PUNTA AL BARATTO AMMINISTRATIVO MA PER LE MINORANZE NON È LA SOLUZIONE GIUSTA

## La maggioranza punta al baratto amministrativo ma per le minoranze non è la soluzione giusta

CASTELLANZA (dm) La soluzione del «baratto amministrativo» come strumento per permettere a persone in difficoltà di appianare il proprio debito verso il comune offrendo in cambio lavoro e manodopera, non ha convinto le opposizioni, e nello specifico non ha convinto neanche **Mino Caputo**, ex maggioranza e ora consigliere indipendente. «La Corte dei Conti della Regione Emilia Romagna, sollecitata dall'Amministrazione di Bologna, ha dichiarato il baratto amministrativo illegittimo evidenziando un rischio erariale: se da una parte si cerca di risolvere un'esposizione debitoria, dall'altra, non entrando soldi nelle casse Comunali, non si risolve il credito». Proprio a partire da questa situazione dubbia, secondo il consigliere ci sarebbe voluto più tempo per poter ponderare al meglio una scelta senza avere poi spiacevoli conseguenze. In particolare si sarebbero dovute per lo meno analizzare alcune soluzioni alternative, come quella del «sussidio orizzontale» che consiste nella possibilità data ai cittadini in difficoltà economica, di poter concordare preventivamente un «baratto». In questo

caso, per evitare la maturazione di un debito che rischierebbe di non essere onorato, il Comune può concordare preventivamente con singoli cittadini o gruppi una riduzione di tasse, affitto o quant'altro in cambio di prestazioni. La maggioranza ha deciso di rimandare l'approvazione, ma alle minoranze questo non è bastato. «La maggioranza, motivata da pregiudizi sbagliati e inopportuni, ha voluto dimostrare un inutile atto di forza che serve solo ad alimentare barriere che impediscono un dialogo costruttivo nell'interesse della Comunità. Consapevole delle grosse difficoltà a cui è chiamata un'Amministrazione rivolgo un invito al buon senso e alla moderazione, suggerendo, nel pieno rispetto di ruoli e responsabilità, la disponibilità a un dialogo per superare incomprensioni».

pubblicato il 30/12/2016 a pag. 44; autore: Sonia Di Tommaso

## UNA MOZIONE SU "CASTELLANZA SERVIZI E PATRIMONIO"

### Una mozione su «Castellanza Servizi e Patrimonio»

**CASTELLANZA** (dtm) Il consigliere **Paolo Colombo** del gruppo «Castellanza al Centro» punta i riflettori sulla gestione di «Castellanza Servizi e Patrimonio», e attraverso una mozione urgente chiede che **Carlo Veronelli**, amministratore unico della società partecipata, si presenti ufficialmente a Consiglio comunale e cittadini. Colombo ritiene che questo sia un atto dovuto. «Un grande atto di vera trasparenza che deve essere esplicitata nei fatti - precisa - per la Castellanza Servizi Pa-

trimonio non è stato nemmeno nominato il comitato di controllo analogo previsto da statuto». Con la mozione Colombo chiede la presenza di Veronelli al Consiglio comunale, in quanto dovere istituzionale, e affinché possa fornire alcune spiegazioni sulle particolarità e criticità nella gestione della società, sulle dinamiche economiche e sulla situazione patrimoniale. Lunedì sera in consiglio la mozione era la numero 79 e come le precedenti non è stata discussa.

*pubblicato il 30/12/2016 a pag. 44; autore: Sonia Di Tommaso*

**Politica locale**

CASTELLANZA, ALL'ULTIMO DELL'ANNO SI VA A TEATRO

## Castellanza, all'ultimo dell'anno si va a teatro

**CASTELLANZA** (pil) La tradizione di festeggiare l'ultimo dell'anno a teatro anche quest'anno trova una risposta nel cartellone di CastellanzaNteatro. Domani, sabato, al teatro di via Dante alle 21 la notte di San Silvestro si festeggerà con i toni della commedia dialettale della Compagnia Teatrale Città di Como, che porterà sul palco «Quatar vecc in Liguria», esilarante commedia degli equivoci. La regia è affidata ad **Alfredo Capriani**, autore e fondatore della compagnia. Info: ufficio Cultura tel. 0331 526.263.

*pubblicato il 30/12/2016 a pag. 44; autore: non indicato*

**Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca**

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**

# VareseNews

Provincia

*pubbl. il 29/12/2016 a pag. web; autore: Tomaso Bassani*

**I COMUNI SENZA BOTTI A CAPODANNO**

*Cronaca*

Alcuni sindaci stanno correndo ai ripari con ordinanze di divieto di esplosione di petardi sul suolo comunale, punendo i trasgressori con multe e sequestri

<http://www.varesenews.it/2016/12/i-comuni-senza-botti-a-capodanno/581872/>